

Aceto Balsamico del Duca
di
Vittorio Grassi s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Meduna, 34290
Telefono 059/40471

L'Unità

Aceto Balsamico del Duca
di
Vittorio Grassi s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Meduna, 34290
Telefono 059/40471

ANNO 70. N. 300 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70

GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI

GIUGNO 23 DICEMBRE 1987

Il Cavaliere considera di parte affermare che in Italia la democrazia non è in pericolo
Medio banca: la Fininvest ha 4.528 miliardi di debiti, tre lire «in rosso» ogni lira di capitale

Berlusconi attacca Scalfaro «Fa il gioco della sinistra»

La delusione trova casa ad Arcore

GIANFRANCO PASQUINO

È molto più facile comprare giocatori di calcio che reclutare candidati per le elezioni. È più semplice mandare in campo una squadra e riempire una panchina che trovare alleati e costruire una coalizione politica. Dopo neppure un mese di battaglie Berlusconi manifesta la sua delusione per una operazione che è diventata molto più azzardata del previsto e che al momento ha un esito piuttosto incerto. Il grande imprenditore lombardo sta probabilmente per scoprire che la politica non si improvvisa, che richiede un'organizzazione, esige un impegno duraturo, abbisogna di un programma articolato. La prima considerazione è confortante: l'organizzazione vale a dire persone che si mettono insieme per dare un senso alla politica, contano ancora. Un capo che lancia messaggi ripetuti amplificati commentati quanto si vuole, non basta. Meglio da qualche parte il mezzo televisivo potrà anche consentire di vincere le elezioni a qualche telepredicatore. Comunque sono pochi i vincitori di questo tipo e inoltre debbono avere telepredicatore per un po' di tempo. Debbono insomma essersi costruiti una fama e preparato il successo. Ma la televisione non produce, nonostante gli sforzi di alcuni dirigenti imbroglioni delle reti berlusconiane, nessuna organizzazione capillare, suscita emozioni e repulsioni, non costruisce strutture dotate di una qualche stabilità, atte a mobilitare un sostegno che regga per un po' di tempo.

La seconda considerazione riguarda l'impegno politico. È una merce rara e preziosa che deve essere sollecitata in modi diversi, che possono anche essere delegati, ma che non possono essere riscuote, imbrogliate, indirizzate da messaggi semplicatori, tipici della pubblicità commerciale. Non è vero che i candidati possono essere «venduti» come dentifrici e che le candidate possono essere pubblicizzate come sapone. Al contrario, i candidati e le candidate debbono essere in possesso di una qualche biografia di impegno politico e sociale. Nessuno da questo punto di vista può permettersi il lusso di essere completamente nuovo, una tabula rasa sulla quale si imprime ad esempio il marchio dell'«Alleanza per il Buon governo» come recita il manifesto berlusconiano. Fra l'altro, lo stesso capo di questo partito telepredicatore e telepubblicizzato non è affatto nuovo. Anzi, ha costruito le sue fortune non soltanto nel vecchio regime dei partiti, ma proprio grazie ai partiti, adesso più screditati. È difficile per molti lettori e per i candidati chiamati a raccolta dimenticare i passi fatti in passato da alcuni politici governativi di viale Mazzini.

La terza considerazione riguarda il programma. Ma non possono davvero fare testo le poche banali pagine del manifesto per il Buon governo. Sarà anche per questo che i potenziali candidati e sostenitori avvicinati da Berlusconi, secondo quanto afferma il Cavaliere, manifestano il loro disinteresse programmatico. Quello che i potenziali alleati e i candidati diventano target, in addego, ad usum del gergo dei berlusconiani, dei tentativi di reclutamento hanno effetti in solo punto forte: l'anticomunismo. Bisogna bloccare la strada ai comunisti ai post-comunisti, poiché qualche ex comunista si trova già nei ranghi berlusconiani. Bisogna impedire alla sinistra di vincere. Bisogna evitare che i progressisti stalinisti e stalinisti mascherati vadano al governo. Berlusconi giunge persino ad accusare il capo dello Stato di simpatie per i progressisti solo perché ha detto che il meccanismo dell'alternanza in Italia è privo di rischi politici. Chiaro che l'unico sia. Un po' per necessità e molto per vanità. Il suo anticomunismo è del tutto affidabile, inalterabile. Prevede peraltro se non è per l'unico liberista come pure vorrebbe Berlusconi, e neppure liberista democratico. Tutti gli altri potenziali alleati di Segni e Martelli, da Bossi a Amato, sono giustamente sospettati e poco inclini a scendere in campo. E i loro biografi, e il disegno di Berlusconi. Il senso di islamismo, il culto di un'ideologia che emana dagli imprenditori e di una continuità che, avendo imparato anche a spese loro, a distinguere i molti di imprenditori e di cittadini, si dimostrano molto più attenti alle dichiarazioni e alle posizioni dei progressisti. Insomma, balanzosamente, cominciata la campagna di ritorno in politica, si sta in un'impasse. Berlusconi non è riuscito a una sua «cattura di morale». La delusione è andata ad abitare ad Arcore. Il proprio gusto che si è così

Silvio Berlusconi senza freni. Adesso va all'assalto del Quirinale. Ieri con una sorprendente dichiarazione ha attaccato il presidente Scalfaro per le sue dichiarazioni dell'altro giorno. Schierati con lui missini, leghisti e Pannella. Commenti duri nella Democrazia cristiana. Il Pds: «Ormai è una fobia, vede rosso ovunque. Parla come De Gaulle». E Gianni Agnelli ironizza: «Io in politica? Non lo farei!»

STEFANO DI MICHELE ROBERTO ROSCANI

■ ROMA. «Fino al momento in cui non decideranno di darci una Repubblica presidenziale, gli italiani hanno diritto di chiedere al capo dello Stato di astenersi dai giudizi di parte». Silvio Berlusconi, ormai senza freni, ieri al Cavaliere e partito all'assalto del Quirinale. E di Scalfaro «le sue sono opinioni politiche, salutate con soddisfazione dalla sinistra». «Ed è subito polemica». Con il padrone della Fininvest, si schierano i missini, i leghisti, Pannella. Dura sia la sinistra dice Mattarella. «Cerca pubblicità». «C'è un uomo di

La manovra è approvata Via al voto

Il Senato ha approvato la manovra economica col «sì» critico del Pds. La strada alle elezioni è definitivamente spianata. Ciampi: «L'Italia ha nuova credibilità all'interno e all'estero». Pannella continua la raccolta delle firme per la mozione di sfiducia. La Lega annuncia il ritiro della delegazione parlamentare.

R. GIOVANNINI A PAGINA 6

La Russia possiederebbe l'«Elipton»
Lo rivela Zhirinovskij a Vienna

«Mosca ha armi più distruttive dell'atomica»



Vladimir Zhirinovskij risponde ai microfoni durante la sua sosta a Vienna

PAOLO SOLDINI A PAGINA 11



Le torve frottole scritte dall'interlocutore sul Leone verde non solo non giustificano l'aggressione di un gruppo di leoncazzini a un cronista di quel giornale, ma la rendono se possibile perfino più stupida e grave. La violenza e l'impudenza sono soglie comunque odiose, ma lo sono a seppur in modo diverso, contro chi per spavalderia, in un'ottica di destra e più di ogni altro ha diritte bisogno di intelligenza e ragionevolezza. Aggredire i cronisti da soluzione, infatti, messi in campo dall'indipendente come accusati in guerra con i coscetti di leva, chiamati a combattere con armi inadeguate. Quando il Leone cavallo se la prende con la speculazione edilizia e le immobiliare parla per molto, oltre la solidarietà di molti. Quando se la prende con i giornali «nemici» sposa la logica spicciola e meschina del «dilettante del territorio» che è un logica privata e pochissimo interessante. Specularmente ai bravi coltelli che si indignano per le scritte sui muri indignarsi per le scritte sui giornali significa non capire quali altre «armi» ben più letali. E l'uno marchiato la città.

MICHELE SERRA

Agli Usa il controllo del Nuovo Pignone Firenze in piazza



Il controllo del Nuovo Pignone passa per 1.100 miliardi dall'Eni a una corollata guidata dall'americana General Electric che comprende pericolosi concorrenti come Dresser e Ingersoll Rand. Polemiche sul ruolo degli azionisti italiani. Firenze in piazza contro il passaggio in mani straniere della maggioranza azionaria di un simbolo della storia industriale cittadina.

G. CAMPESATO L. IMBASCIAI A PAGINA 15

Raccolti in un fascicolo tutti gli atti parlamentari e gli articoli contro il decreto Enimont Dossier del Pds: «Ecco perché Sama mente» Cusani libero? Scontro Di Pietro-Spazzali

Il boss disse «A Costanzo ci penso io»

Rivelazione di due pentiti sulla bomba di via Fauri a Roma. L'obiettivo era Costanzo. Quando arrestarono Roma - raccontano - Costanzo parlò in tv. Luca Bagarella e Giovanni Brusca si infuriano. Ma l'episodio che manda in bestia Cosa Nostra fu l'intervista alla moglie di Aldo Madonia. Basta adesso dobbiamo fare qualcosa.

E. FIERRO A PAGINA 8

Il Pci non ha preso una lira. Le tangenti Enimont sono roba altrui. Il vertice del Pds ha ribadito con estrema nettezza l'estraneità del partito dal ricco giro di finanziamenti illeciti di cui si parla al processo Cusani. Un voluminoso dossier fa la storia della battaglia parlamentare contro i favori che chiedeva Gardini. Intanto a Milano scontro tra Di Pietro e Spazzali sulla libertà per Cusani.

MARCO BRANDO ALBERTO LEISS

Carlo Sama mente, primo do chi non è mai stato imprigionato, è un contraddittorio. Il suo è il figlio di un ingegnere di Montedison. Il vertice della Quercia lo spiega in un dossier di 71 pagine che racconta lo scontro tra il Pci e la Sinistra indipendente contro gli scontenti che chiedeva i Gardini. Ma l'ormai noto di Sama è un uomo in modo invidiato, sono provati d'appoggio e in media ad affermazioni di un uomo che in modo sempre più frequente può essere una scelta personale e difensiva di un indagato. O anche il prestarsi più o meno consapevole ad un strumento di valutazione politica.

A PAGINA 5

Verità a puntate

GIUSEPPE CALDAROLA

I lettori dell'Unità sanno che è come la combato tutto il decreto che favoriva Gardini e tutto il clan Enimont. Fra i direttori di questo giornale Massimo D'Almeida e gli editori di lui, interviste gli articoli contro Gardini e i suoi soci politici riempiono più fascicoli robbati. In Parlamento si vota e il Pci vota contro il Pci. Gardini e i suoi soci politici e i loro amici sono in un mondo a parte. Dal dicembre dell'88 al '90 la vicenda Enimont ebbe un suo corso. Ci si vede e il Pci sempre colto in combattimento contro gli atti parlamentari riempirebbero due libri. Ma Carlo Sama ha deciso improvvisamente di aggiungere il Pci e il elenco dei partiti che «libero soldi» del «contadino di Ravenna». Nel giro di una settimana alla stessa ripulita domanda di Di Pietro Sama ha dato due risposte contrapposte. E il Pci non ha battuto ciglio di fronte alla prima sia alla seconda, pur essendo evidente che una delle due è falsa. La tangente sono una di azione di denaro in cambio di un favore politico. Nella vicenda Gardini-Pci secondo il Sama bis, avrebbe investito il caso paradosso di una tangente più o meno ambigua di un governo senza esclusione di colpa combattuta e persa. Il presunto contratto nei confronti del presunto corrotto. Il mondo è un po' più grande di così.

Il caso contro il Pci Pci è grave il modo in cui si è arrivati a costruirlo e discutere. Logica vorrebbe che ci fosse l'elenco di tutti gli atti personali di trattamento chiamati in causa. Ma la disposizione di D'Almeida pare assente con l'Unità. Il giorno stesso, il giorno dopo il Pci, il suo nome, un leader di primo piano del Pci, non aveva la possibilità di che attribuisce dove c'è un fondamento. L'accusa è proprio del resto di un'azione illecita e evidente. Che tanto in modo di costruirlo. Qui il Pci è stato preso in un

Il cantante accusato di molestie sessuali a minorenni Jackson in tv: «Ho subito ispezioni corporali»

ALESSANDRA VENEZIA

LOS ANGELES. È stato un trattamento disumano. La polizia di Los Angeles ha fatto sottoporre ad una ispezione corporale. Sono i fatti relativi alle molestie sessuali di un Michael Jackson, turbato con le immagini in tv. Le immagini appaiono davanti alle stampanti in un computer. Le immagini sono di un perito forense che ha accusato i fratelli di aver molestato sessualmente i bambini. Le immagini sono state pubblicate su un video che ha fatto il rockstar - per non trattare come un criminale. In un crescendo emotivo Jackson ha accettato l'ispezione inflittagli. La polizia di Los Angeles ha subito accettato un'ispezione corporale. Le immagini sono state pubblicate su un video che ha fatto il rockstar.

Il cantante accusato di molestie sessuali a minorenni Jackson in tv: «Ho subito ispezioni corporali»

A PAGINA 12

Lidia Ravera Monre per il calcio



NELLO SPORT

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

ATLANTE DEL NUOVO MONDO

Geografia, storia, popoli: una grande opera in sette dispense

Nella prima dispensa: il pianeta, l'Europa storica-geografica, le etnie

Bruno Trentin Perché Ciampi non vende l'Alfa Romeo alla Ford?

Ma perché il governo del presidente Ciampi non esplora la possibilità di vendere l'Alfa Romeo alla Ford o a qualche altra casa automobilistica? Non è una provocazione. Il problema è che la Fiat ha versato solo la prima rata per l'acquisto del complesso milanese e di ora intende trasformarlo in un museo. E in ogni caso, l'avvenire di un grande patrimonio produttivo e professionale. Intervista al segretario di Pci Cgil Bruno Trentin.

BRUNO UGOLINI A PAGINA 2